

Amore e Pazzia

Marco Pukli



Nove poesie (2011)

Proprietà letteraria dell'Autore
Marco Pukli – Amore e Pazzia © 2011
Prima edizione *sperimentale* – Agosto 2011

<http://www.pukli.it/extra.htm>

Amore e pazzia

I.

Non saper vivere
e saper vivere:
uno stesso sentiero
a picco sul mare
in salita scendendo,
in discesa salendo.

Fino a quando la strada finisce,
s'interrompe il cammino
ed incomincia l'abisso.

Buio, dal fondo,
sale un soffio d'aria salmastra
profumata di mari remoti.

Senza accorgersene, senza saperlo,
senza conoscermi,
senza potere sapere chi sono,
si posa su di me.

E su di te.

II.

Aria di mare
sulle nostre esistenze ostinate,
fragili, umide, ingenua,
in equilibrio impossibile
tra le onde di un monte
e il sole di una notte.

Così
inzuppati nella nostra paura,
volersi normali è una provocazione
e confidarsi una sola, dolce certezza
è uno scandalo.

Eppure,
nelle giornate più miti
ogni amore è per sempre,
per tutta la vita,
e ogni morte
è un amore finito.

Fare

Trasformare in porti
incontaminate coste
questo è quanto san fare gli uomini.

Nulla di più.

Scalatori

Finché la pietra vuole
siamo su

poi ...
... verremo giù.

Amico mio

Cerca di capire
amico mio:

ci sono persone squilibrate
e deboli
che per loro natura
creano cose bizzarre
e cercano spesso
esperienze comuni e banali
nel tentativo di compensare
la loro diversità.

Poi,
ci sono persone equilibrate
e forti
che per loro natura
creano cose non molto bizzarre
e cercano spesso
esperienze non comuni e non banali
nel tentativo di creare
una loro diversità.

Infine,
(tralasciando i poveri folli,
squilibrati e forti,
che non capiscono più
che cosa stiano creando)

ci sono persone equilibrate
e deboli
che per loro natura
non creano nulla
e cercano sempre
esperienze comuni e banali
nel tentativo di annullare
ogni diversità.

Il migliore

Ah! Sapessi trovare
le parole giuste
per annunciare al mondo
quanto sei bravo!

Tu
vero campione
fuoriclasse glorioso
eroe dello sport!

Cionondimeno:
quanto
mi
stai
sul
cazzo.

Il morto vivente

Esistenza svanita.

Volevo viverla
mi accorgo invece
che m'è sfuggita.

Mediterraneo

Mare e mare
e onde e colori
e colori e odori

respirabili
vivibili

esprimibili solo nuotando.

Solitudine

Quando piscio in montagna
in mezzo ad un prato
o sulle rive di un torrente gelato
che scappan tra l'erba
(seriamente incazzati)
ci son sempre milioni
d'insettini bagnati.

Invece,
quando piscio in città,
non s'affretta nessuno:
né un ragno stupito
o un bacherozzo svenuto
o un insetto cornuto.

Questa
è la vera solitudine.

Mattina

Il processo irreversibile dell'alba
non dà scampo alla notte:

ogni giorno si trasforma
e diventa luce.

Postfazione

Non posso proprio sperare che questo mio piccolo (ma intenso) lavoro possa piacere a molte persone; solo il fatto che piaccia a me è una buona indicazione del (poco) favore che può trovare tra la gente in generale.

D'altra parte, Amore e Pazzia, messi insieme, creano una terrificante miscela esplosiva, una sorta di napalm della poesia. Non sono in molti ad avere un sistema nervoso sufficientemente stoico, sensibile e preferibilmente instabile da sopportare un roba del genere.

Meglio così, anche perché eventuali tentativi di redimere i folli innamorati e farli tornare semplici cittadini equilibrati e giudiziosi porterebbero probabilmente a soluzioni disastrose, tipo divieto d'amore causa rischio follia, oppure divieto di follia in caso d'amore, ogni abuso verrà punito.

Rassegniamoci quindi a dormire sogni tranquilli, nessuno verrà a svegliarci dal nostro insano torpore, per ora la poesia della follia è ancora un rifugio sicuro, in fondo non interessa quasi a nessuno.

E' normale che sia così: l'innamorato non rappresenta un pericolo per il potere (non vuole avere sempre la meglio sul prossimo), non si interessa di soldi (come farne di più), di politica (chi conviene arruffianarsi in questo momento) e di sviluppo (cosa c'è ancora da distruggere per trarne profitto), ma solo d'amore, affrontandolo in modo assolutamente irragionevole e sensuale.

Agosto 2011.

Indice	
Amore e pazzia	Pag. 3
Fare	Pag. 5
Scalatori	Pag. 6
Amico mio	Pag. 7
Il migliore	Pag. 8
Il morto vivente	Pag. 9
Mediterraneo	Pag. 10
Solitudine	Pag. 11
Mattina	Pag. 12
<i>Postfazione</i>	Pag. 13